

Progetto Parkinson in Africa

Promossa dalla Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson, l'iniziativa prevede l'individuazione, il monitoraggio e il trattamento della popolazione dell'Africa sub-sahariana affetta dalla malattia, oltre alla formazione dei medici locali. Uscito dalla fase pilota, iniziata due anni fa nella Repubblica del Ghana, il progetto è ora pronto a espandersi in altri Paesi quali lo Zambia, dando vita a una vera e propria rete di ambulatori per lo studio e la cura della malattia in Africa. L'attività, oltre all'invio di personale medico per organizzare e coordinare una campagna informativa volta a individuare i casi e confermare la diagnosi, si propone



di impostare il trattamento con prodotti farmaceutici specifici (principalmente levodopa e il dopamino-agonista pramipexolo) inviati gratuitamente dall'Italia, grazie an-

che al sostegno di Boehringer Ingelheim Italia, azienda da sempre impegnata in attività umanitarie, nonché di formare gli operatori sanitari locali. «Oltre a una valenza clinica, il progetto si pone anche obiettivi scientifici per valutare la progressione naturale e le basi genetiche del morbo di Parkinson e le differenti manifestazioni cliniche rispetto al mondo occidentale», ha dichiarato Gianni Pezzoli, presidente dell'Associazione italiana parkinsoniani e della Fondazione Grigioni, nonché direttore del Centro Parkinson Icp di Milano. «Da questa esperienza potranno nascere nuove scoperte in grado di migliorare le condizioni di vita di tutti i pazienti».

Le nomine alla Conferenza Regioni

Confermati Vasco Errani (governatore dell'Emilia Romagna) e Michele Iorio (governatore del Molise), alla presidenza e vice presidenza della Conferenza delle Regioni. Fanno parte dell'Ufficio di presidenza anche Vito De Filippo (Basilicata), Giuseppe Scopelliti (Calabria) e Roberto Formigoni (Lombardia). Per quanto riguarda invece le Commissioni, il coordinamento di quella relativa alla Salute è stato affidato alla Regione Veneto, con il coordinamento vicario della Regione Umbria.

Nuovi dispensari in Abruzzo

Il Consiglio regionale abruzzese ha approvato a larga maggioranza le "Norme urgenti in materia di assistenza farmaceutica", che prevedono l'apertura di dispensari farmaceutici in deroga alla legge nazionale. Saranno i Comuni con meno di tremila abitanti e senza una farmacia a poter fare richiesta di apertura del dispensario alla Regione.

Un convegno a Oristano

Le riforme attese per la farmacia e per i farmacisti" è il titolo del convegno tenutosi a Oristano alla presenza di una folta platea di professionisti. Tra i temi trattati quello, sempre di attualità, dell'Enpaf: «Abbiamo dato ampio spazio alla questione previdenziale», sintetizza Pierluigi Annis, vice presidente Federfarma Oristano, «che non permette ai farmacisti titolari, che contribuiscono a riempire le casse dell'Enpaf, di avere una pensione dignitosa e costringe tutti i colleghi a versare un contributo di solidarietà appena iscritti all'Ordine e non, come sarebbe più logico e giusto, all'inizio della carriera lavorativa». Quanto ai servizi, sono emerse molte perplessità sulla loro applicazione nelle piccole farmacie, soprattutto quelle rurali. Tra i relatori Cesare Quey e Luigi Vito Sauro, presidente nazionale e segretario



del Sunifar. Molto accesa la discussione, cui hanno partecipato anche farmacisti proprietari di parafarmacie. Un po' deluso Annis per l'assenza delle rappresentanze nazionali e regionali di Federfarma: «Tali assenze, come spesso accade in questi casi, sono dovute alla scomodità di alcuni degli argomenti trattati, finalmente di fronte a una platea non preparata, né imbeccata e tanto meno propensa all'applauso a comando, desiderosa di far sentire le proprie proposte e lamentele».